

Giovanni Ferrero

LE ANTICHE FAMIGLIE DI CANALE



Tradizioni n° 1

Giovanni Ferrero

LE ANTICHE FAMIGLIE
DI CANALE

Tradizioni n° 1

L'autore ringrazia :

- il direttore dell'Archivio di Stato di Genova dott. Aldo Agosto,
- il presidente della Comunità Montana Alta Val Trebbia avv. Elvio Varni,
- il sindaco di Fontanigorda geom. Luigi Carlini,
- i signori Giancarlo Briasco e Mauro Casale.

La prima edizione di "*Le antiche famiglie di Canale*" è stata stampata a cura della Comunità Montana Alta Val Trebbia

Proprietà grafica e letteraria © Giovanni Ferrero

La versione elettronica del libretto "*Le antiche famiglie di Canale*" è stata curata da Mario Senoglossò (e-mail essennegi@libero.it)

La presente copia de "*Le antiche famiglie di Canale*" è stata scaricata dal sito www.valdaveto.net

Ediz. 1999 - Ristampa 2006 - Biblioteca della Comunità Montana Alta Val Trebbia

Conservazione presso:

Biblioteca della Comunità Montana Alta Val Trebbia,
Montebruno (Genova)

telefono: (+39) 010 95009 , (+39) 010 95029

In copertina: particolare della carta corografica del Marchesato Malaspiniano di Pregola, opera di Matteo Vinzoni.

La carta è conservata presso l'ASG e comprende la Valle del Trebbia dalle sue origini sino a Bobbio.

La lettera A indica il territorio di appartenenza al Commissariato di Torriglia del Principe Doria.

Trattasi forse della prima raffigurazione del paese di Canale.

Per un approfondimento sull'opera dei cartografi Vinzoni :

- M. Vinzoni, "Pianta delle due Riviere divise ne' Commissariati delle Sanità", Genova, CBB
- M. Vinzoni, "Stato della Serenissima Repubblica di Genova", 1773, Genova, CBB
- M. Quaini, Levanto nella Storia - I° Dall'Archivio al Territorio, Comune di Levanto, 1988.

Per la cartografia :

- La Liguria nelle carte e nelle vecchie vedute, Ed. Ist. Geografico De Agostini, 1992
- Pier Luigi Portinaro, Antiche carte Geografiche del Piemonte, Giorgio Tacchini Editore, 1984

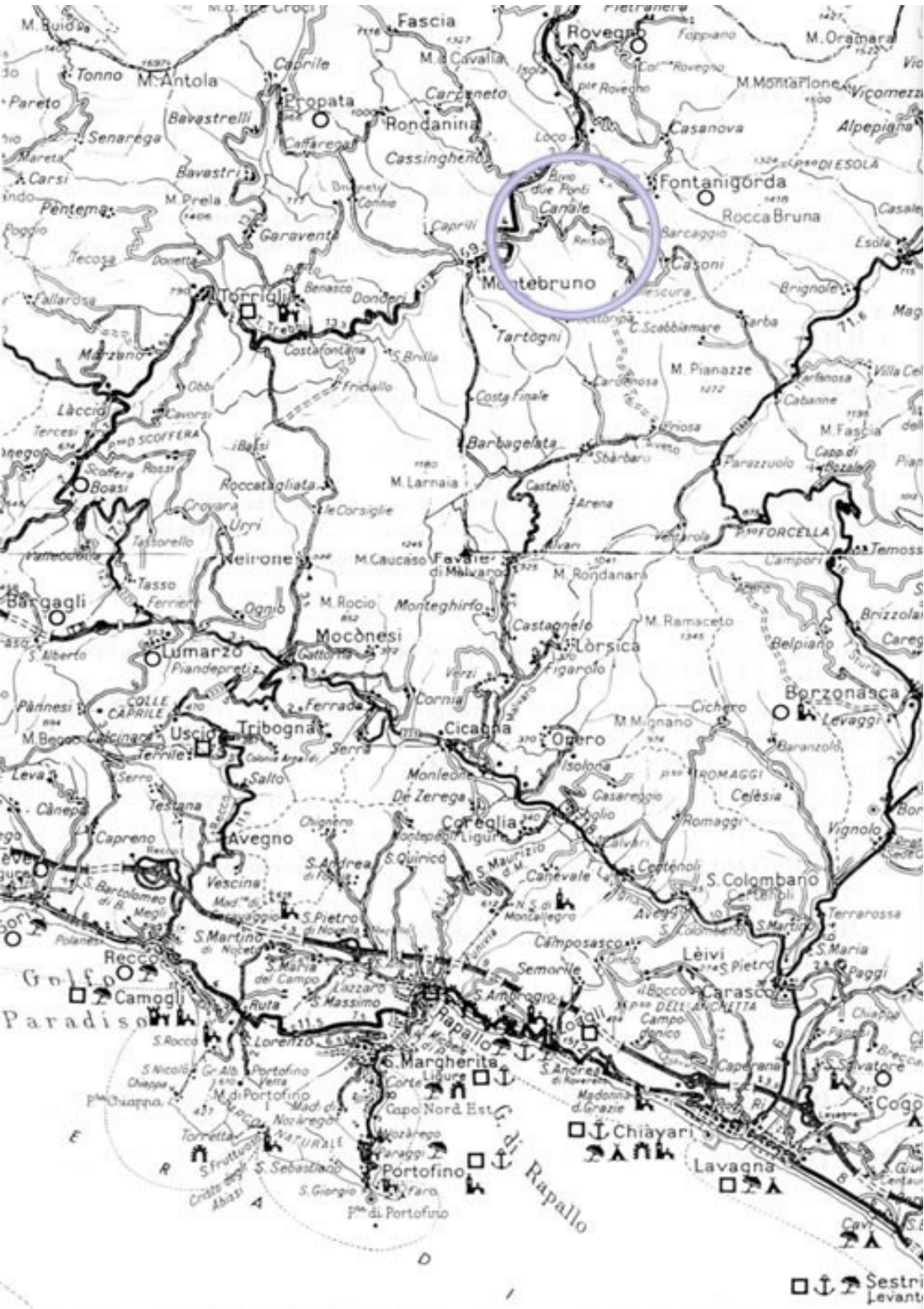
Prefazione

Il presente studio nasce dal desiderio di approfondire la conoscenza del nostro territorio, delle nostre tradizioni e delle nostre memorie attraverso i cognomi degli antichi abitanti e con la speranza di stimolare ulteriori e future ricerche.

Sigle usate nelle note didascaliche

ASG	Archivio di Stato di Genova
CBB	Civica Biblioteca Berio
BUG	Biblioteca Universitaria di Genova
APSG	Archivio parrocchiale di Santa Giustina di Canale
ACT	Archivio Comunale di Torriglia
IISL	Istituto Internazionale di Studi Liguri

La forma degli stemmi riportati è stata disegnata in modo da unificare la grafica, riferendola alle figure riportate nello stemmario di Giovanni Andrea Musso (ASG 497) con scudi sagomati a forma di violino.



Brevi cenni storici

Canale sembra essere rimasto lontano da cupidigie e ricordi storici, come ben definito nell'opera di Maria Ferretti (1), ma le influenze storiche, con l'evolversi del potere monastico tortonese e bobbiense e del potere feudale, furono certamente avvertite dai suoi abitanti.

Probabilmente il territorio di Canale era inserito entro i confini dell'Alpe "Adra", secondo il celebre diploma di Carlo Magno in favore del monastero di San Colombano dell'anno 774, e venne certamente coinvolto negli avvenimenti che interessarono l'Abazia di Patrania (2).

I Malaspina furono i primi feudatari delle Valli Trebbia, Aveto e Staffora. Nel XII secolo il loro potere si estendeva da Bobbio a Pontremoli, Luni e Massa (Carrara) (3).

Seguirono i Fieschi dei "COMITES LAVANIAE" e quindi, dopo la sventurata fine della famiglia Fieschi avvenuta nel 1547 (4), i Doria.

I feudi imperiali, attivi sino alla metà del secolo XVIII, prevedevano in Val Trebbia i seguenti Marchesati:

- Marchesato di Orezza,
- Marchesato di Torriglia (territorio che comprendeva Canale),
- Marchesato di Ottone,
- Marchesato di Carrega (5).

Decaduto il feudalesimo, la Val Trebbia fu proprietà della ricca borghesia genovese che investiva le ricchezze accumulate in proprietà terriere.

Il potere napoleonico nel 1797, la successiva annessione alla Repubblica Democratica di Genova e poi alla Francia, porterà

dopo il Congresso di Vienna (1815), l'annessione del territorio al Regno di Sardegna.

La chiesa

La chiesa di Santa Giustina nasce dallo smembramento, avvenuto nel 1641, della parrocchia di Casanova. La sua storia ha radici profonde essendo menzionata nel 1345 e collegata a S. Maria di Montebruno (6). Nel 1523 fa parte delle chiese della Pieve di Rovegno della diocesi di Tortona (7).

Il paese, le famiglie e l'ambiente

L'arco delle abitazioni inizia con le "Ca' da basso" dove le case dei Biggi si racchiudono a lato della chiesa. Salendo dalle "Pezze lunghe" verso il Costigliolo, con le vetuste case dei Ferretti che danno il nome a questo sito, si raggiunge la "Costa" abitata dagli Sciutti: qui due file di case a schiera (8) e parallele racchiudono le piazze, quasi a proteggersi.

A parte le "Carpeneie" ed al termine la "Mirazza" dove dimorano i Barbieri. Un paesaggio limpido e incontaminato avvolto da boschi e prati e da una quiete indimenticabile quale la Val Trebbia può regalare (9).

Le frazioni di Reisoni (ove predomina il cognome Sciutti), Casone Sciutti, Borzine (ove predomina il cognome Ferretti), la disabitata Longa, Volpaie (ove predomina il cognome Sciutti) e Due Ponti, fanno degna corona al nucleo abitativo di Canale.

Bibliografia

- (1) Maria Ferretti, *Trebbia Silenziosa Valle*, Ed. Liguria, 1962
- (2) Osvaldo Garbarino, *Il diploma di Carlo Magno al Monastero di S. Colombano di Bobbio ed i confini dell'Alpe "Adra" - Studi Genuensi - 1992 - 10*
- (3) Jean Francois Paul de Gondi Cardinale di Retz, *La congiura del Conte Gian Luigi Fieschi*, Sellerio editore, Palermo 1990
- (4) Federico Mario Boero, *Fieschi e Doria - Due Famiglie per una città*, Ed. Marietti, Genova 1986
- (5) Giovanna Petti Balbi, *I Fieschi ed il loro territorio nella Liguria Orientale - La Storia dei Genovesi*, vol. 3° novembre 1980
- (6) Rosaria Arena, *Ottone attraverso i tempi*, Bobbio 1983
- (7) *Carta geografica di Tommaso Borgonio 1772*, Biblioteca Reale di Torino
- (8) *Carta geografica De Vincenzi - Arch. di Stato di Torino - Paesi di nuovo acquisto - Tortonese - Mazzo I di addizione.*
- (9) Mons. Clelio Goggi, *Storia dei Comuni e delle parrocchie della diocesi di Tortona*, 1973
- (10) G. Ferrero - B. Franceschi, *Ecclesie Parochialis S. Justinae Loci Canalis - Notizie storiche e Religiose*, Laboratorio di ricerche storiche di Canale, 1994
- (11) *I Liguri dei monti, Le origini della civiltà contadina nell'Appennino*, Sagep, Genova 1987
- (12) *Val Trebbia*, Liguria Guide n. 6, Sagep, Genova 1991
- (13) *Valle Trebbia*, Liguria - Territorio e civiltà, n. 8, Sagep, Genova 1977

I cognomi di Canale

Sciutti, Ferretti, Biggi, Barbieri, quattro cognomi. Quante storie hanno accompagnato nel tempo la loro esistenza, quali e quanti intrecci si sono sviluppati e quante unioni si sono formate; è difficile dirlo più difficile per il fatto che poche sono le fonti disponibili, tolte le brevi e recenti registrazioni parrocchiali.

Visto lo sviluppato fenomeno di endogamia fiorente in tutte le piccole comunità dei nostri monti, dove interessi e sopravvivenza hanno contribuito al mantenimento del rapporto tra i gruppi familiari, possiamo considerare un forte legame tra le quattro famiglie tanto che il cognome perde del tutto il significato riducendosi ai soprannomi per migliorare l'identità.

Ma alcune domande spesso risvegliano il nostro interesse.
Chi erano i nostri antichi predecessori?
Per quale ragione sono venuti a stabilirsi qui?

Forse la ricerca dei significati del cognome potrà aiutarci ad illuminare, almeno parzialmente, la nostra voglia di conoscenza.

Prima di procedere in questo discorso occorre sfatare un pregiudizio assai diffuso, cioè che queste ricerche siano possibili solo nei riguardi di famiglie nobili.

Nella realtà tutti noi, dalla persona più illustre a quella più modesta, abbiamo una storia passata e tutti abbiamo ascendenti che ci hanno preceduto e che hanno lasciato tracce della loro esistenza (1).

Altro pregiudizio da cancellare è quello che fa apparire gli abitanti di Canale come contadini isolati dal resto del mondo. In verità i contatti avuti con i paesi vicini sono stati moltissimi e

l'opera degli abitanti di Canale non era solo dedicata alla campagna, vi sono stati artigiani, commercianti e allevatori. Il loro rapporto con i paesi vicini e con la costa del levante attraverso la Fontanabuona, avveniva attraverso le carovane dei muli, il veicolo che per secoli ha permesso i collegamenti commerciali con Torriglia, la capitale del Feudo. Collegamenti non privi di interessi se consideriamo il fenomeno delle "parentele" non ancora del tutto sviscerato (2).

Come documentato dall'atto notarile rogato a sanzione della pace di Casanova (alla presenza del feudatario MarcAntonio Malaspina) nel 1571 tra le maggiori famiglie della Val Trebbia e quelle della Fontanabuona, non dobbiamo meravigliarci della presenza di DOMENIGHINUS SUTTUS assieme ai rappresentanti delle famiglie Drago, Corsiglia, Giufra etc., cognomi prettamente rivieraschi. (ASG Filza 1455, Senato Atti, Doc. 41).

Il fenomeno delle "parentele", la cui specularità è quella dei famosi "alberghi" genovesi (3), è il cemento che ha consolidato la storia delle nostre famiglie e che, a causa della forte faziosità, originerà la piaga del banditismo tanto combattuta dalla Serenissima Repubblica (4).

Grazie alla staticità di questi gruppi familiari stabilitisi nella stessa zona per lungo tempo, si ha oggi la possibilità di studiare i loro antichi cognomi ed i loro rapporti con il potere feudale (5). Per noi abituati a pensare al futuro, una possibilità di ritornare in possesso di un passato che ci appartiene.

Bibliografia

- (1) Lorenzo Caratti di Valfrei, Scopri le origini della tua famiglia - Manuale genealogico storico, Arnoldo Mondadori Editore, Ediz. Oscar 1991
- (2) Cesare Cattaneo Mallone, La famiglia medioevale a Genova e in Liguria, La Storia dei Genovesi, vol. X, 1989
- (3) Cesare Cattaneo Mallone, Famiglie Alberghi e parentele, Atti del Convegno, Genova 19 Novembre 1991, Accademia ligure di Scienze e Lettere
- (4) Edoardo Grendi, Problemi di storia degli Alberghi Genovesi - La storia dei Genovesi, vol. I, novembre 1980
- (5) Osvaldo Raggio, Faide e parentele - Lo Stato genovese visto dalla Fontanabuona, Ed. Einaudi Microstorie, 1990
- (6) Mauro Casale, La Magnifica Comunità di Torriglia e l'alta Val Trebbia nella storia, Ed. Comunità Montana Alta Val Trebbia, Stringa Editore, Genova 1985



Sciutti

Nella località Costa (1) si può indicare l'esistenza da tempi remoti del ceppo degli Sciutti.

Altre famiglie con cognome Sciutto - Sciutti sono presenti nel territorio di Torriglia (vedi Marzano, Fricciaro, Fallarosa dove coabitano con i Cogorno, ai confini con Montoggio) ed in Valle Sturla (2).

Citando la ricerca del Colonnello Francesco Lavagna in "Cose antiche dei Lavagna" (3) vogliamo riportare qui di seguito le note più interessanti:

“Intanto il numero crescente dei Conti con il titolo signorile «de Lavagna» e la ripetizione in famiglia dei nomi identici, secondo le leggi onomastiche medioevali, cominciò a generare confusione: ed ecco spuntare i soprannomi tratti dal fisico o dal morale o dal luogo di nascita...” “...due cugini omonimi col nome di UGO, l'uno assume il soprannome di FRESCO (poi Fieschi) l'altro di Secco o Sciutto per distinguersi” (4).

“In seguito la qualifica assume qualche stabilità per trasmettersi, or sì or no ai discendenti, dando origine ai cognomi”.

È comprensibile l'interesse per questa provenienza, anche perché lo stesso autore, a seguito dei lunghi studi effettuati, riporta ancora il seguente argomento:

“La povertà che costrinse i “lavagnini” a rinchiudersi nelle loro terre feudali, le quali per le continue divisioni e suddivisioni finirono per dileguarsi, e l'ignoranza e l'analfabetismo che non permetteva di giovare di padre in figlio di memorie scritte e di documenti furono la causa che ben presto, con la perdita dei diritti feudali, si perdesse anche la nozione dell'antica origine”.

Non è quindi da escludere che gli Sciutti di Canale e di Fontanigorda traggano origine o discendenza dai “Comites Lavaniae”, ben sapendo che le vicende storiche della Val Trebbia comprendono il lungo periodo di controllo da parte di detti Conti.

Vicende lontane se consideriamo e riportiamo quanto appare alla tavola XI della genealogia dei Conti di Lavagna (Soc. figure di storia patria) con riferimento ad Albertus, figlio di Tedisio de Flisco - 1250, 22 marzo - Rogiti Giovanni Vegio “Viro nobili domino Conrado Malaspina Albertus de Flisco, comes Lavaniae salutem et amorem. Nobilitatis vestrae litteras recepi, quibus placebat Vobis permittere bestias meas pascere in Valle Trebbiae...”.

Da queste considerazioni sono partite le ricerche attraverso i vari reperti araldici - storici:

Per prima l'Enciclopedia Araldica dello Scorza riporta quanto segue (5) :

[Sicco: Ramo dei Conti di Lavagna.](#)

Ma la nota di cui sopra è ampliata da Angelo Della Cella riferendo che il cognome Sciutti è derivato da Secco (Sicco) (6).

Angelo Della Cella, nella sua opera relativa alle famiglie di Chiavari, si esprime chiaramente:

[“Sciutti: antichi cittadini genovesi che vengono accennati dal Federici, che però si sentono in Genova e nell'una e nell'altra riviera sotto la consueta varietà di fortune.](#)

Per mio avviso, e secondo mi viene suggerito da un anonimo scrittore, *sono d'essi di quel ramo dei Fieschi che come per ischerzo in contrapposizione di Fresco si volle appellare Secco un UGO magro, ne mi venne mai di poter penetrare per quale cirCostanza dovessero trasformarsi il cognome da Secco a Sciutto.*

1488 Paolo Sciutto vedesi descritto nel Giuramento a Gio Galeazzo Duca di Milano - in notaro Gottardo Stella.

1799 Giuseppe Sciutto di Borzonasca”.

Per i Secchi riporta i seguenti dati:

“Secchi: Antichissimi cittadini genovesi dei quali sentonsi alcuni ancora;

1188 Paolo Secco si sottoscrive alla Pace PISANA”.

Altri repertori genealogici-araldici come quello di Carlo Garibaldi confermano le note di cui sopra (7).

Vale ricordare quanto Emidio De Felice (8) riferisce relativamente al cognome Sciutti - Sciutto:

“Diffuso con media frequenza in Liguria, specie in Genova, riflette un originale soprannome formato dal ligure SCIÛ TU (Pron. Sütu), aSciutto, Secco, riferito in senso figurativo ad una persona molto magra, rinSecchita.”

Gli Sciutti fanno parte del lungo elenco di famiglie segnalate da Francesco Lavagna e dal Sac. Alfonso Casini nel suo intervento in sede del Convegno dei ceti dirigenti genovesi:

nate dal ceppo dei Conti di Lavagna che per informazione riportiamo: (9) Fieschi, RAVASCHIERI, TORRE, BIANCHI, Scorza, PENELLI, Secchi O Sciutti, CONTI , COGORNÌ, DE

AVETO, BOTTINI, DE CANNETO, FAVA O FABBA, Federici, GAMBERTO, MALONCELLI, MORESCI, DE MULTEDO, RAPALLINI, De Rosa, DE BARGONO, BAGNARA, DE CORNAZZANO, CASTAGNA, CALEXE, CAMEZZANA, DE COOGNO, DE SANSALVATORE, DE SIGNOVIO, DE REZA, TARDITI, LAVAGNINO, contratto poi in LAVAGNO ad Albenga, e si potrebbero aggiungere gli ARGIVOLTI, i POLTI, i Garibaldi, e forse altri.

Ben più difficile è chiarire le ragioni del loro arrivo e la lunga permanenza in Canale, come d'altra parte lo è per le altre casate Biggi e Ferretti.

Certamente trattasi di famiglia prettamente ligure, il cui collegamento con i paesi della Fontanabuona è storicamente accertato.

Angelo Sutti Suddito dell'Ill.mo Gio Andrea Doria in una sua supplica del 1576 chiede di ritornare in possesso di una terra castaneata nel Loco di Fontanabuona (ASG Sala Senarega f. 1436).

Nel 1642 Pantalino de Suttis della villa di Sturla (Valle Sturla), di anni 30 muore in casa di Antonio de Suti villa di Canale (APSG). Nell'Archivio del Comune di Torriglia, proveniente dalla raccolta dello storico Castello, esiste una documentazione frammentaria, solo alcune pagine, che potrebbero appartenere alla registrazione simile ad un "Monte di Pietà". Vi appaiono Luchina uxor Augustino SUTTO nel 1594 seguita da Domenico Sutto q. Simone ambedue di Canale.

Nella carta n. 162 dell'ACT anno 1553 appaiono Gio de Sutti e Bernardus de Sutti.

Nella carta 173 Bartolomeus de Suttis anno 1553

Nella carta 195 Orlando de Suttis de Fonte Ingurdo anno 1553.

Nel manoscritto della Magnifica Comunità di Torriglia (ACT), vi appaiono negli anni 1698 - 1716 Lorenzo Sciutto di Gio - Andrea

Sciutto di Gio Maria - Gio Sciutto fu Bartolomeo rappresentanti della Comunità di Canale per quelli anni.

Anno 1798 - ASG pendetta 1 - Lista degli estimi dei beni Stabili (Imposta di terreni della Villa di Canale), vi appaiono i seguenti appartenenti alla Famiglia Sciutti.

Eredi del q. Antonio Sciutto

Giacomo Sciutto q. Lorenzo

Eredi del q. Andrea Sciutto

Giacomo e Andrea fratelli Sciutti q. Domenico

A completamento di quanto sopra riportiamo l'ARMA della famiglia Asuta (Sciutti) ricavato dallo stemmario di Gio Andrea Musso (10) al n. 644 (ASG).

Trattasi di un'arma parlante, le cui figure permettono di risalire al significato del cognome.

Arma

Di cielo all'albero Secco movente da una montagnola attraversata in sbarra da un ruscello: il tutto al naturale; l'albero sinistrato da un leone d'oro.

Anche lo Stemmario del Piuma (CBB M. R. IX 5. 12) riporta gli stessi elementi.

È esistente in Valle Stura la famiglia Sciutto (11) la cui ARMA è la seguente. D'azzurro ad una torre quadrata murata su cui è accovacciata una colomba al naturale, il tutto sormontato da 3 stelle d'oro a sei punte male ordinate.

Nel 1587 Le famiglie di Gio e di Lazzaro Sciutto abitavano in due cascine nei pressi di Rossiglione inferiore (ASG, Confinium 1587). Ci auguriamo che ulteriori studi possano ampliare l'argomento limitandoci per il momento a questa breve analisi.

Bibliografia e notizie sulla famiglia Sciutti

- (1) Francesco Lavagna, *Cose antiche dei Lavagna*, 1929, Lucca
- (2) F. Federici, *Origine delle famiglie genovesi*, Biblioteca universitaria, Genova (CV8 - CV8 bis)
- (3) *Enciclopedia araldica italiana*, A. M. G. Scorza, Genova 1973 (CBB)
- (4) Agostino Della Cella, *Le mamiglie di Chiavari - ms - XVII secolo*, Società economica di Chiavari
- (5) Carlo Garibaldi, *Delle famiglie di Genova antiche e moderne estinte e viventi, nobili e popolari*, Bibl. Società economica di Chiavari - ms - 1791
- (6) Emidio De Felice, *Dizionario dei cognomi italiani*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, 1978
- (7) Alfonso Casini in "La storia dei genovesi", atti del Convegno Internazionale di studi sui ceti dirigenti nelle istituzioni della Repubblica di Genova, Genova, 1983, vol. IV, pagg. da 439 a 442
- (8) G. Musso, *La Diversità delle insegne ligustiche - anno 1700*, ms. n° 497 ASG
- (9) P. F. Piuma, *Stemmi Gentilizi ricavati dalla copia del libro d'oro, dal Ganduccio e dal Muzio*, CBB, Sez. Conservazione (MR/CF/3.8 - MR. IX.5.12)
- (10) *Le famiglie della Valle Stura, Campo ligure*, 1991



Ferretti

Per Canale il termine o cognome Ferretti ha un duplice significato, oltre ad indicare il cognome più diffuso è indicazione di una particolare zona del paese. Potremo definirlo un quartiere nato dalla concentrazione di famiglie accomunate dal cognome Ferretti:

Purtroppo non esistono delle descrizioni toponomastiche antiche e, se viene fatto riferimento ai ricordi, si può indicare in questa zona le case tra le più vetuste del paese.

Lo stravolgimento dovuto al rinnovo ed all'adeguamento ai nostri tempi ha cancellato la possibilità di vedere, in termini architettonici, la conformazione di questo nucleo di case.

Il ricordo va ancora all'esistenza di un arco, la "ota" (la volta), l'archivolto con un passaggio da casa a casa (ragioni di difesa portarono a queste soluzioni).

La strada del piccolo borgo sale verso il "Costigliolo" attraverso una fila di case e fienili, ed alcune costruzioni aventi le fondamenta a zoccolo ci ricordano la loro origine medioevale (1). Sino agli anni scorsi era possibile vedere una costruzione ora distrutta, con due archi significativi del tipo costruttivo della Liguria dei monti.

L'argomento, d'altra parte già affrontato da Maria Ferretti (2) nei suoi ricordi fortunatamente tramandati, meriterebbe un approfondimento che speriamo possa riportarci al 1600/1700 (attraverso la documentazione notarile conservata presso l'archivio Comunale di Torriglia, epoca ancora espansiva, prima delle grandi migrazioni verso le Americhe), permettendoci una ricostruzione ideale del sito.

Il cognome

Ferretti è assai diffuso in tutte le regioni italiane; Emidio De Felice (3) ne traccia la definizione come di seguito:

“Da FERRO: Alterati e derivati:

Ferretti/Ferretto - Alla base sono nomi da soprannomi e nomi di mestiere formati o derivati da FERRO”.

Vittorio Spreti (4) dà a questa famiglia la seguente descrizione genealogica:

“Antichissima ed illustre famiglia anconitana le cui origini lontane si vogliono far risalire al secolo IX e precisamente nella contea di FERRETTE o PFERT in Alsazia.”

È tradizione avesse comune origine con gli Asburgo e si attribuisce la discendenza dalla nobile stirpe degli Agilofingi a quell' Antonio Ferretti che circa nel 1225 venne in Italia, stabilì la sua sede nella pianura di Ronchi fra Chiaravalle e Falconara Marittima, in quel di Ancona, e diede principio alla “GENTE FERRETTA”. Le cronache circa le origini ci tramandano che Teoboldo, fratello di Ottoperto di Habsburg, fu il primo conte di Ferretto che visse nel secolo VIII. L'ultimo di questi signori fu un conte Ulrico e lo stesso Imperatore di Germania, in verità, ebbe tra gli altri titoli quello di Comes Ferrettis, come indubbiamente risulta dal diploma del 24 Giugno 1589 di Rodolfo II.

Nell'Alsazia germanica era sorto un Castrum Ferretum e l'Antonio su nominato, si ritiene originario di cotesti conti di Ferretto. Questa gente stabilitasi nell'Anconitano si segnalò in ogni epoca per altissimi e singolari meriti in ogni campo. Si

divise in vari rami.

Dalla famiglia Anconitana perverrà Pio IX (Mastai Ferretti di Sinigaglia).

Arma: d'argento a due bande di rosso.

Motto: CUM FERIS FERUS.

I Genealogisti liguri non fanno alcun riferimento a questo tipo di provenienza per altro Federico Federici (5) CBB ne compone una descrizione poco comprensiva: "Escono dalla Villa di Fontanegli vicino a Genova assai bassamente senza né magistrati né color alcuno prima del 1528".

Bartolomeo e Stefano Ferretti q. Francesco, ascritti nell'anno 1528.

Stefano Ferretto è ora dell'III. Uff. Procuratori (anno 1638).

Una più completa e contrastante descrizione ci perviene da Agostino Della Cella (6).

Ferretti o Fereti: "Nobili sono ed Antichi cittadini Genovesi, l'origine dei quali secondo il Federici è della Villa di Fontanegli sopra il Bisagno, assai bassamente, senza che prima del 1528 avessero né magistrati né colore alcuno.

Esaminare converrebbe però se mosso il Federici da alcuna privata passione, abbia similmente de Ferretti scritto.

Anche il Ganduzio mette dei Ferretti l'origine da Fontanegli senza però farvi odiose aggiunte del bassamente ed escluderli da ogni magistero e colore prima del 1528.

Similmente il RECCO il quale li distingue, notando che quelli aggregati nei Grimaldi sono venuti dalle Ville di Chiavari e da Fontanegli, altri poi, che dice ascritti nel 1550 ed aggregati in famiglia Doria, abbiano origine da Diano e venuti a Genova insino dal 1401.

Non è dunque un modo almeno disprezzabile l'origine dei Nobili Ferretti di quasi quattro secoli.

1441 13 Dic.

Decreto di cittadinanza a favore di Giovanni Ferretto (Ganduzio).

1528

Francisco de Ferretto fu ascritto nobile in famiglia Grimaldi del quale la sola linea descritta si vede nel libro d'oro e non già che dir si possa aggregata in famiglia Doria, etc, etc.

Altri Ferretti, né Nobili, né ascritti, trovansi in Genova ed in quantità grande nel distretto di Rapallo, nella Villa di S. Maria sotto varia condizione e fortuna”.

Carlo Garibaldi (7) (BEC), oltre alle notizie menzionate, specifica: “Il Recco dice che quelli Ferretti aggregati in Grimaldi sono venuti da Chiavari o sue Ville”.

Da questi Genealogisti, pur con le dovute cautele, possiamo considerare i Ferretti di Canale con provenienza da Chiavari o sue Ville.

I Ferretti non solo in Canale risultano numerosi ma anche in Fontanigorda e paesi vicini, e la loro presenza è storicamente accertata da secoli (8).

Araldica

Angelo Scorza nella sua descrizione li definisce:

“Ferretto originari della Fontanabuona e Nobili di Genova” (9).
G. B. Crollanza (10) li dà originari di Fontanegli in Val Bisagno
dove vennero ad abitare in Genova nei principi del secolo XV.
(Giovanni q. Giuliano figura nella matricola dei lanieri anno
1409).

Entrambi ne segnalano l'arma:

D'oro al leone di nero coronato del campo, alla banda d'azzurro,
caricata da tre stelle di sei raggi d'oro, attraversante.

Lo stemmario del Piuma (11) CBB riporta ai numeri 1007 - 1008 -
1009 - 1010 - 1011 la blasonatura dei Ferretti che hanno in
comune il leone rampante di oro o d'argento ed è Costante la
banda caricata da tre stelle d'oro. Il leone è quasi sempre
coronato. Dovendo considerare l'Arma per i Ferretti di Canale
viene riportata quella trasmessaci dal Musso (12) ASG.

Arma

D'oro al leone di nero coronato del primo, alla banda sul tutto
d'azzurro caricata di tre stelle d'oro.

Inoltre si hanno notizie storiche rilevabili in atti notarili presso
ASG nei quali è chiara la parentela con i Ferretti di Neirone, il
che rende comprensibile la loro presenza in Canale come
estensione o propaggine di famiglie provenienti dalla
Fontanabuona, ben considerando Neirone come centro
importantissimo di collegamento tra le due vallate (Tebbia e
Fontanabuona).

Archivio Comunale di Torriglia

- Anno 1553 in Documento notarile - Giorgino de Ferretti de

Fontanigorda

➤ Anno 1576 in Documento notarile - Fereto de Canalle.

Il libro della Magnifica Comunità di Torriglia (ACT) ci riporta alla data 1694 con la presenza di Luigino Ferretto rappresentante degli abitanti di Canale.

Altri Ferretti continueranno ad apparire con varie cariche di magistrato o di rappresentante sino al 1779, con il maestrale Pietro Ferretto di Nicola.

Nel 1778 delle 46 famiglie della Comunità di Canale esistono 19 famiglie Ferretti (APSG) (13).

Nell'anno 1774 secondo lo stato delle anime (APSG) risultano in Canale le seguenti famiglie:

Sotto la chiesa:

fam. 3 Caterina Ferretta ved. Giuseppe.

Costa:

fam. 16 Michele Ferretto fu Gio

fam. 21 Maddalena Ferretto ved. Gio Andrea

fam. 22 Agostino Ferretto fu Bartolomeo

fam. 23 Pietro Ferretto fu Nicola

fam. 24 Antonio Ferretto fu Gio Batta

fam. 25 Simone Ferretto fu Gio Batta

fam. 26 Giovanni Ferretto fu Bernardo

fam. 27 Andrea Ferretto fu Antonio

fam. 28 Gio Batta Ferretto fu Antonio

fam. 29 Agostina Ferretta fu Gio Batta

fam. 32 Nicola Ferretto fu Andrea

fam. 33 Stefano Ferretto fu Bartolomeo

fam. 35 Giovanni Ferretto fu Giuseppe

Casone Borzine:

fam. 43 Giovanni Ferretto fu Agostino

fam. 44 Geronima Ferretta ved. Domenico

fam. 45 Bartolomè Ferretto fu Nicola

fam. 46 Agostina Ferretta ved. Andrea.

Nel catasto relativo alla Villa di Canalle del 1798 (ASG)

n. 18 Proprietari di beni sono Ferretti o Ferretto

Albergo della casata Grimaldi

Come visibile dall'allegata riproduzione dei blasoni relativi alle famiglie componenti l'Albergo Grimaldi, si può rilevare il blasone della famiglia Ferretti.

Alcune note relative all'istituto degli Alberghi genovesi si rendono necessarie.

Nell'anno 1528 e per opera di Andrea Doria, fu promulgata la nuova

Costituzione e furono creati gli alberghi politici che obbligavano le famiglie nobili ad aggregarsi in 28 istituti.

Nello stesso anno fu istituito un registro GENUENSIS NOBILITATIS LIBER AUREUS; il famoso libro d'oro.

L'originale del libro d'oro fu bruciato nel 1797; una copia si conserva presso la biblioteca Franzoniana di Genova, segnatura V. Ma. B. 5.

Antecedentemente al 1528, gli Alberghi genovesi erano già fiorenti e menzionati dal secolo XIII.

Questo istituto, prettamente genovese, venne a surrogare l'antica

“Compagna”, riferibile alla “gens” romana od ai “clan” Irlandesi - Scozzesi. Nacque dalla necessità di aggregazione per difesa od interessi.

Le famiglie che si aggregavano in un Albergo assumevano un solo cognome ed un'unica insegna che in certi casi poteva essere quella della famiglia più importante.

Edoardo Grendi nella sua analisi “Problemi di Storia degli Alberghi Genovesi” Atti del Convegno di studi sui Ceti Dirigenti nelle istituzioni della Repubblica di Genova. Nov. 1980 (1° vol.) specifica come di seguito:

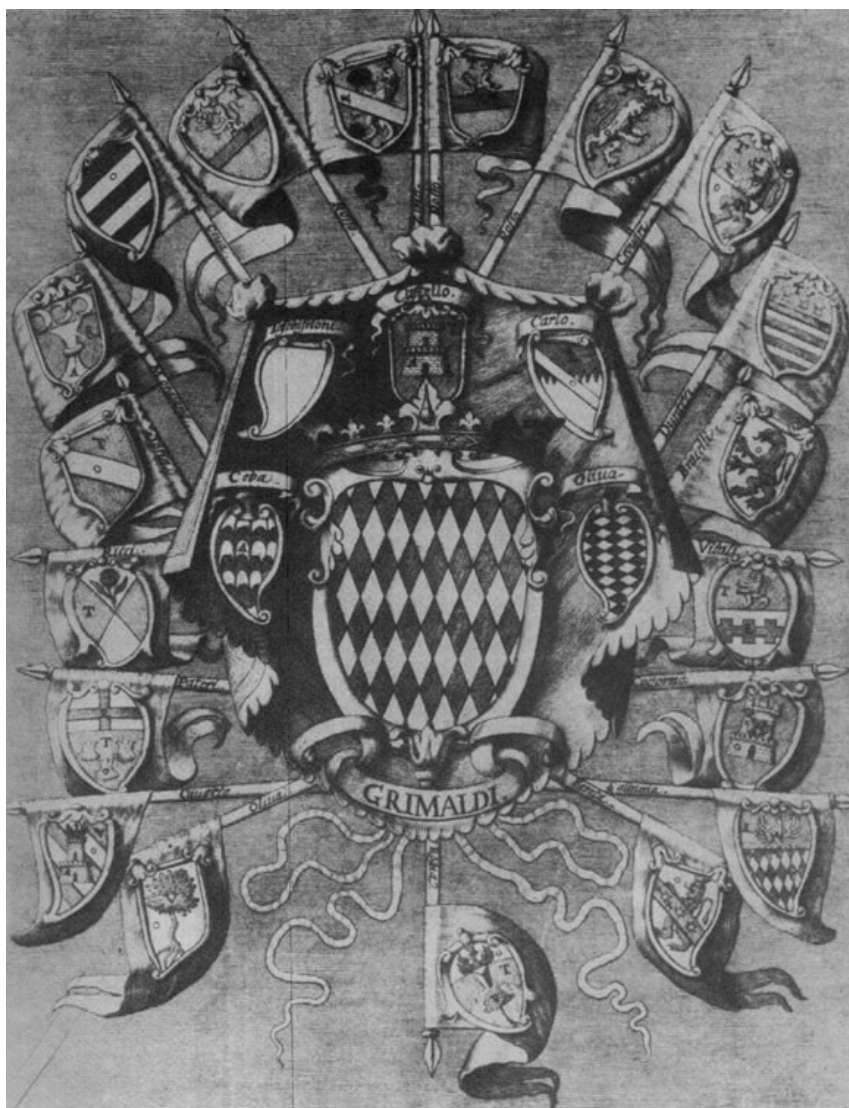
«Di qui la tesi del dopPIO personale nell'Albergo: lignaggi nobili immigrati dalla campagna e mercanti arricchiti di origine plebea mescolatisi tra loro. Del resto l'Albergo sarebbe la struttura caratteristica e perfettamente originale di un gran numero di famiglie delle riviere liguri dove, in ogni caso, i feudi ed anche le terre vengono molto spesso mantenuti indivisi”. Anche l'Albergo o parentela delle campagne liguri sarebbe una figurazione imitativa dei lignaggi nobiliari d'origine rurale».

Per ulteriori approfondimenti sugli aspetti degli Alberghi e dell'araldica:

- Aldo Agosto
Nobili e Popolari: L'origine del Dogato in “La Storia dei Genovesi” - Vol. I, Genova 1981
- Aldo Agosto
Le insegne Araldiche dei ceti dirigenti a Genova in “La Storia dei Genovesi” - Vol. V, Genova 1985
- Guido Nathan Zazzu

“Il volo del Grifo” La Storia di Genova dagli inizi al 1892,
Sagep Ediz., Genova 1991

- G.F. Bernabò Di Negro
“L’Araldica a Genova”, Edizioni Sabatelli, 1983
- G.F. Bernabò Di Negro
“Potere e Società nell’antica Repubblica Genovese”, Edizioni
Sabatelli, 1982



Albergo della Casata GRIMALDI

Incisione di Gerolamo DAVID da «NOBILTÀ di GENOVA» - Agostino Franzone «1636»

Blasone Ferretti: in basso, il primo a destra.

Bibliografia sulla famiglia Ferretti

- (1) I liguri dei monti. Le origini della civiltà contadina nell'Appennino, Sagep, Genova 1987
- (2) Maria Ferretti, Trebbia silenziosa Valle, Ed. Liguria, 1962
- (3) Emidio De Felice, Dizionario dei cognomi italiani, Arnaldo Mondadori Editore, Milano, 1978
- (4) Vittorio Spreti, Enciclopedia storico-nobiliare italiana (1928 - 1936)
- (5) Federico Federici, Origine delle famiglie genovesi - manoscritto secolo XVII, Biblioteca Universitaria di Genova (CV8- CV8 bis)
- (6) Agostino Della Cella, Le famiglie di Chiavari - manoscritto secolo XVIII, Società economica di Chiavari
- (7) Carlo Garibaldi, Delle famiglie di Genova antiche e moderne estinte e viventi, nobili e popolari, Biblioteca Società economica di Chiavari ms. XVIII
- (8) Mauro Casale, La magnifica comunità di Torriglia e l'Alta Val Trebbia nella storia, Ed. Comunità Montana Alta Val Trebbia, Stringa Ed., Genova, 1985
- (9) A. M. G. Scorza, Le famiglie nobili genovesi, Genova, 1924
- (10) G. B. Crollanza, Enciclopedia Araldico Cavalleresca, rist. anast dell'edizione 1876 -1877, Bologna, 1976
- (11) F. Piuma, Stemmi gentilizi ricavati dalla copia del libro d'oro dal Ganduccio e dal Muzio, CBB - Sez. Conservazione (MR/CF 3.8 -MR IX.5.12)
- (12) A. Musso, La diversità delle insegne ligustiche - anno 1700, manoscritto n. 479 ASG
- (13) Stato delle anime anno 1778, APSG



Biggi

Secondo Emidio De Felice (1) ci viene suggerita la seguente definizione del cognome peculiare della Liguria nella forma grafica Bixio, mentre le varianti sono diffuse in tutto il Nord e nella Toscana ma hanno un etimo ed un processo di formazione diverso. Alla base dei cognomi Liguri è il soprannome e poi nome personale Bixio documentato a Genova nel 1162 nella forma latinizzata Bixius formato dall'aggettivo ligure Bix (J) u. La "x" è una grafia arcaica per "z".

Il cognome è pronunciato con la "J" (come una "J" francese) solo nell'uso dialettale ligure, mentre nell'uso italiano la pronuncia è Bixio. «Bigio, grigio, un soprannome dato per lo più in rapporto al colore dei capelli e della barba».

Le varianti e gli alterati sono italianizzazioni grafiche e fonetiche.

In Canale la presenza del cognome è certamente legata alla nascita ed espansione di case al di "sotto della chiesa"; e con questa definizione "nelle case sotto la chiesa" vengono identificate nel 1778 Le famiglie Biggi (2).

Certamente, forse per la frammentazione e la variazione che ha subito questo cognome, resta difficile indicarne la provenienza. Biggi, Bissi o Bisso, Biggio, Bisio, Bixio hanno comunque una comune nascita.

Oltre che in Canale il cognome è assai diffuso in Fontanigorda (3).

Presso L'Archivio di Stato di Genova (not. Antonio Capurro, filza 3248 doc. 262) appare Jacominus Bixi q. Antonio da Fontanigorda "podesteria Turrilie anno 1562".

Nei documenti del Notaio Vincenzo Fieschi, rogante a Barbagelata (ASG, doc. 305) vi appare la famiglia Bisia anno 1536.

Nel 1554 appare Jacomino Bicius q. Simoni abitante a Villa Najorini in atto Giuseppe de Aliano ASG filza 2563 bis. Quindi si può considerare che i Biggi erano presenti tra Val Trebbia e Val Fontanabuona almeno precedentemente al 1500 (4).

Una migliore definizione relativa ai Bissi o Biggi, ben specificati di "Val d'Aveto", è stata riscontrata nella documentazione della cattura in Barbagelata di un bandito (ACT).

I Biggi in questione ritornavano da Torriglia dove era stata ratificata una delle innumerevoli paci con i Ferretti (5).

Secondo il genealogista Agostino Della Cella (6) abbiamo due diverse indicazioni per questa famiglia che vengono così specificate:

Agostino Della Cella (trascrizione del manoscritto conservato presso la Biblioteca Universitaria di Genova)

"BIGI: Dice il Roccatagliata che sono antichi cittadini Genovesi da gran tempo venuti da Sturla (Valle Sturla) continuano alcuni di detto cognome in Genova, in parte di onesta condizione, cittadini, mercadanti, artigiani, sono molti di essi in riviera".

1747 Agostino Biggio setarolo cooperò non poco alla difesa della patria, essendo uno dei tenenti della compagnia dei Capitani.

"Bissi: Nobili e molto antichi cittadini genovesi delli quali altra memoria non si ritrova solo che fra gli anni 1300 e 1500. Albergati furono nell'Albergo antico ossia il primo delli Spinola come nota il Ganduccio.

Da qualche altro autore menzionati sono sotto l'Albergo col nome di famiglia Bixia (al femminile) la quale io non saprei decidere che credere debbasi discesa da Bissa:

Ad ogni modo sono al presente continuando in Genova alcuni detti Bissi anche di onesta condizione, ricchi mercadanti, lanieri e degni ecclesiasti”.

1552

Francesco Bissi genovese spirito gentile molto letterato e di nobile ingegno.

Per quanto riguarda Canale, è cognome certamente da tempo radicato ed ovviamente imparentato con altre famiglie.

Nel manoscritto della Magnifica Comunità di Torriglia (7) vari Biggi hanno rappresentato la popolazione di Canale presso il feudatario.

Come rilevato dall'elenco del catasto del 1798 il cognome è stato modificato e stravolto nell'ambito di poche famiglie. Questo può darci un'idea di come possono cambiare i cognomi anche tra congiunti.

I capi famiglia Biggi nell'anno 1778 in Canale erano (APSG) :

Pietro Biggio q. Agostino
Agostino Biggio q. Gio Batta
Agostino Biggio q. Antonio
Andrea Biggi q. Giovanni
Andrea Biggi q. GIO
Agostino Biggi q. Giovanni
Antonio Biggi q. Giovanni
Giacomo Biggi q. Bernardo
Maria Biggia vedova del fu Giovanni
Giovanni Biggi q. Giovanni
Giacomo Andrea Biggio q. Gerolamo
Giacomo Biggio q. Gerolamo
Giacomo Biggio q. Bernardo

Araldica

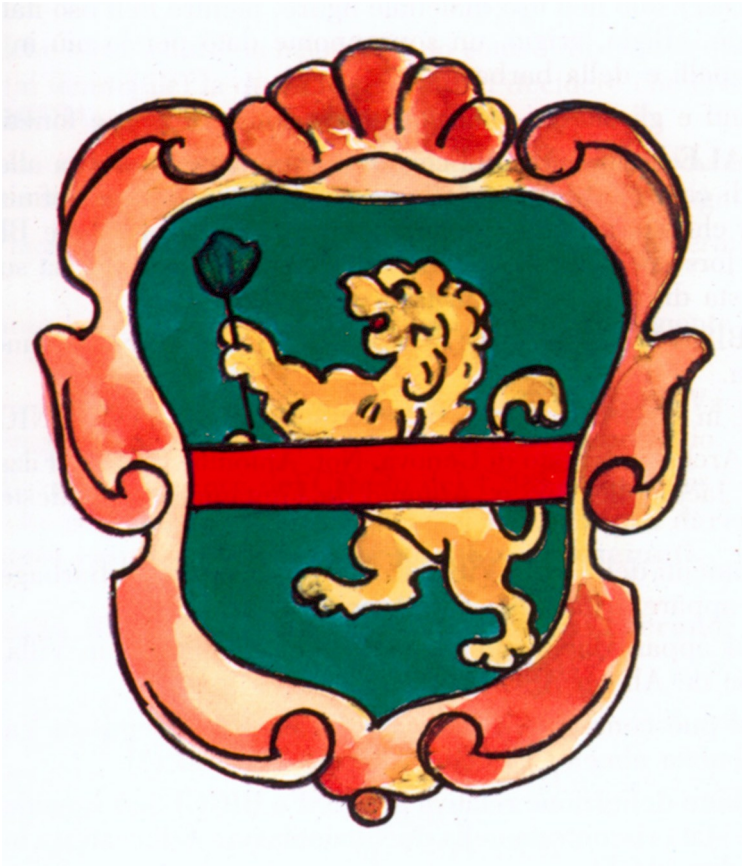
Nello stemmario del Piuma (8) Le famiglie Bisio - Biggi - Bixia hanno due blasonature al n. 320 - 330. Riteniamo che per i Biggi di Canale e di Fontanigorda vada considerato lo stemma n. 330.

Arma

Di verde al leone d'oro tenente un alberello al naturale, alla fascia sul tutto di rosso. Un particolare riferimento alla Famiglia Biggi vale soprattutto per Don Santino Biggi di Fontanigorda, parroco di Santa Giustina di Canale, che ha permesso l'accesso all'archivio parrocchiale per le necessarie ricerche storiche.

Bibliografia sulla famiglia Biggi

- (1) Emidio De Felice, Dizionario dei cognomi italiani, Arnaldo Mondadori Editore, Milano, 1978
- (2) Archivio parrocchiale di S. Giustina Canale, Stato delle anime - anno 1778
- (3) Comune di Fontanigorda. Archivio anagrafico.
- (4) Osvaldo Raggio, Faide e parentele - Lo stato genovese visto dalla Fontanabuona , Ed. Einaudi Microstorie, 1990
- (5) Lab. ricerche storiche di Canale, *Notizie storiche* , n. 3, 1993
- (6) Agostino Della Cella, Le famiglie di Chiavari, manoscritto secolo XVIII Società economica di Chiavari
- (7) Archivio del Comune di Torriglia, La magnifica comunità di Torriglia, manoscritto secolo XVIII
- (8) F. Piuma, Stemmi gentilizi ricavati dalla copia del libro d'oro dal Ganduccio e dal Muzio, CBB - Sez. Conservazione (MR/CF 3.8 - MR IX 5.12)



Barbieri

Come è stato rilevato, i Barbieri di Canale hanno una presenza più giovane rispetto agli altri nuclei familiari (circa 200 anni). Infatti vi appaiono con Antonio Barbieri q. Giulio marito di Domenica, probabilmente Biggi, nell'anno 1798 come riportato nel catasto napoleonico.

Ciò non toglie la loro antichità nell'ambito delle Valli Trebbia e Fontanabuona, dove il cognome è assai diffuso.

Se ci riferiamo al documento relativo alla pace di Casanova del 1571, i Barbieri appaiono ben numerosi con maggiore preponderanza di provenienza da Loco e Montebruno (1).

D'altra parte come non considerare Montebruno se non uno dei fulcri del commercio medioevale, con il suo Monastero Agostiniano dove oltre alla vita religiosa venivano a radunarsi pellegrini e viandanti, mercanti con le loro merci di scambio e carovane destinate ad attraversare i valichi per la riviera (2).

A Canale, i Barbieri hanno avuto un buon sviluppo e buoni imparentamenti, e ne sono testimoni le loro case e possedimenti.

Consideriamo ora quanto ci indica Emidio De Felice relativamente all'etimo del cognome (3). "È uno dei cognomi italiani più largamente diffusi e frequenti.

Alla base, attraverso un originario, è il nome di mestiere "barbiere", nelle varie forme regionali che nel passato indicava anche chi esercitava la flebotomia ed i salassi ed in genere la chirurgia minore".

Per i genealogisti, riportiamo quanto Agostino Della Cella ci ha tramandato (4): Barberi o Barbieri.

Sono nobili ed antichissimi cittadini genovesi venuti quanto si può considerare almeno in parte da Rapallo, si può vederli come originari di tal Loco e menzionati dal Molfini nei suoi

manoscritti, come altresì può trovarsi in Rapallo molti di tal cognome e per altra ragione ivi pervenuti.

- 1188 cittadino Gherardo Barbero, mastro Barbero, Giovanni Barbero vengono tutti e tre sottoscritti nella Pace Pisana fra li 998 Consiglieri.
- 1263 Oberto Barbero da Rapallo, scrivano, andò cancelliere e segretario di ambasciata delli tre di ubbidienza mandati dalla Repubblica al Papa Urbano IV (Giustiniano).
- 1419 Raffaele Barbero fu dell'Uffizio e Magistrato del sale. Nel 1421 fu uno delli tre consoli della Ragione, Uffizio a quel tempo più che presentemente rispettabile (Roccatagliata).
- 1510 Oberto di Lazzaro Barbero fu uno dei XI anziani del Comune. Non solo in Rapallo ed in altri luoghi del Genovese Dominio continuano moltissimi di cognome Barberi ove in Genova specialmente dove furono sempre e tuttavia sono onorati cittadini, ricchi mercatori, onesti religiosi sia regolari che secolari, sotto varietà di stato e condizione e fortuna.
- 1747 Angelo de Barberi fu nella compagnia de Capitani e molto si distinse col suo valore per la giusta difesa della patria contro degli Austriaci nemici”.

Araldica

Dal volume “Le antiche famiglie di Arenzano” (5).

Barbieri:

Alla base è il nome di mestiere “barbiere” che in passato indicava anche chi esercitava la flebotomia ed i salassi.

In Liguria, già alla fine del 1100, troviamo membri di questa famiglia; infatti nel 1188, tra i consoli ed i cittadini, che giurano di osservare i patti con PISA troviamo un Barbieri.

Ad Arenzano sono registrati nell'Archivio parrocchiale, membri di questa famiglia a partire dalla fine del 1400.

ARMA:

tre bande rosse e 4 in oro con una stella in oro, 3 in oro ed 2 d'oro.

Lo stemmario del Piuma (6) CBB per la famiglia Barbieri da i blasoni n. 226 - 227 -228.

Per quanto riguarda i Barbieri di Canale possiamo considerare quello previsto al n. 226.

Arma

D'azzurro al leone coronato d'oro, guadrappato di rosso, in atto di ascendere una rupe movente in banda dalla metà del fianco destro verso la pianura di verde.

Bibliografia sulla famiglia Barbieri

- (1) ASG Senato Atti Filza 1455, doc 41
- (2) Val Trebbia, Liguria Guide, n. 6, Sagep, 1991
- (3) Emidio De Felice, Dizionario dei cognomi italiani, Arnaldo Mondadori Editore, Milano, 1978
- (4) Agostino Della Cella, Le famiglie di Chiavari, manoscritto secolo XVIII Società economica di Chiavari
- (5) Giuseppe Delfino, Le antiche famiglie di Arenzano - Stemmi Gentilizi, Torre dei Saraceni, Arenzano, 1993
- (6) F. Piuma, Stemmi gentilizi ricavati dalla copia del libro d'oro dal Ganduccio e dal Muzio, CBB Sez. Conservazione (MR/CF 3.8 - MR IX 5.12)

Bibliografia

In ultima analisi se vogliamo considerare per le tre antichissime famiglie Biggi, Ferretti, Sciutti una linea ideale che le colleghi alla Costa ligure, dobbiamo verificare la loro esistenza in altri paesi lungo le antiche strade di collegamento e possiamo identificare una interessante specularità con nuclei omogenei riportanti gli stessi cognomi nei seguenti comuni della Fontanabuona e dell'Aveto.

Rezzoaglio (Val d'Aveto)

Biggi / Biggio	Si trovano nelle frazioni di Cardenosa, Esola, Priosà, Parazzuolo e Ventarola
Ferretti	Si trovano nelle frazioni di Parazzuolo, Ventarola, Cabanne, Salto, Brugnioni e Priosà
Sciutti	Si trovano nella frazione di Brignole

Lorsica (Val Fontanabuona)

Biggi	Si trovano nella frazione di Verzi.
Ferretti	Si trovano nelle frazioni di Monteghirfo e Verzi

Borzonasca (Valle Sturla)

Biggi	Si trovano nelle frazioni di Levaggi e Acero
Ferretti	Si trovano nelle frazioni di Acero e Brizzolara
Sciutti	Si trovano nella frazione di Brizzolara

Il tutto conferma ancora l'esistenza di legami dovuti al sistema parentelare.

Una nota particolare vale per i cognomi estinti per i quali esistono delle registrazioni nell'Archivio parrocchiale di Santa Giustina di Canale e sono:

- Della Cella o Cella (nota A)
esistenti nelle case sotto la chiesa ante il 1774.
- Drago
Esiste un rappresentante della Comunità di Canale nella documentazione della magnifica Comunità di Torriglia.
- Scribani
Una famiglia Scribani è rilevata nelle case della località Costa nell'anno 1778 con Andrea e Domenico Scribani di Vincenzo - Gaetano Scribani fu Lorenzo - Domenico Scribani fu Giovanni.

(nota A)

Riccardo De Rosa nel suo lavoro "Fieschi e Malaspina in Val Trebbia: storia dei rapporti fra due grandi casati" (da "ERRELLE - La regione Liguria", anno XXI, n. 6, giugno 1993) riferendosi a Cariseto ci riporta questa notizia relativa al cognome Della Cella:

"Era inoltre un'importante e ben munita roccaforte, posta in prossimità del Crinale Aveto-Trebbia e dominante la vallata - La fondazione della rocca pare debba essere attribuita ai Malaspina, che riuscirono a tenerne il possesso durante i secoli XIII e XIV, salvo un breve periodo in cui venne data in permuta ai Marchesi Della Cella, che la restituirono ai legittimi proprietari nel 1251".

A seguito di quanto suggerito dall' Amico Giancarlo Briasco, non è da trascurare in questa disamina, il cognome "Canale" diffuso in Genova e Liguria, proveniente dal toponimo esistente in Val Trebbia oltre che dall' omonimo presso Rapallo. Giulio Barabino nella sua opera "Cronache di Sant'Olcese", Marzo 1969, riporta alcuni dati di nostro interesse:

Anno 1369

Atti notarili nei quali appaiono Domenico di Loco e Stefano di Canale.

Anno 1370

atto notarile nel quale appare il "figlio di Giovanni di Canale".

Anno 1577

atto notarile per l'elezione dei rappresentanti di Casanova (di Val Polcevera) vi appare Pasqualino di Canale.

La famiglia "Canale" fa parte delle numerose casate che hanno popolato la nostra Genova oriunde delle vallate che la incorniciano.

La Valle Trebbia e le valli limitrofe hanno dato un buon contributo di cognomi alla città, vale quindi in questa ottica, ricordarli:

"Torrighia, Montebruno, Fontanarossa, Rovegno, Carpeneto, Barbagelata, Roccatagliata, Garaventa, Dondero, Garbarino, Foppiano, Varni, CaffArena, Ottone ed altre".

Per un ampliamento dello studio riguardante i cognomi Sciutti / Secco, Ferretti / Ferretto, Biggi / Biggio , Barbieri / Barberi, Canale / Canali riportiamo singolarmente la trascrizione ragionata di quanto compilato in proposito dal Genealogista FEDERICO Federici in
"FAMIGLIE CHE SONO STATE IN GENOVA PRIMA DELL'ANNO 1525, CON MOLTE ALTRE DELLE DUE RIVIERE DI LEVANTE E PONENTE RACCOLTE DALL'ARCHIVIO DELLA REPUBBLICA DI GENOVA E DA SCRITTURE PRIVATE E DA DIVERSI SCRITTORI HISTORICI PER FEDERICO FEDERICI", MS del XVIII secolo, in 2 vol, conservato presso la Biblioteca Nazionale di Firenze (Ms. Graber).
Una copia microfilmata è visibile presso l'Archivio di Stato di Genova.

Pag. 563 - Sciutti

- Paolo Sciutto nominato nel Giuramento dell'anno 1488

Pag. 570 - Secco

- Ugo Secco conte di Lavagna giura fedeltà nel 1171; testimonio nelle convenzioni con i Marchesi Malaspina 1199 - Nominato in atti di Guglielmo Cassinese 1200, Fornaro come in atti del notaro Taraburlo anno 1203.
- Federico e Ugolino Secchi qm. Ugonis conti di Lavagna giurano solennemente fedeltà all'Arcivescovo nel 1226.
- Thedisio Secco conte di Lavagna, Canonico delle Vigne 1264, in atti di Bartolomeo Fornaro e nominato in atti di Angelino de Sigesto 1269.
- Gio Sico ossia Sicco conte di Lavagna, in atti di Lorenzo

Falacca 1269 in Archivio Notariorum.

- Emanuele Secco conte di Lavagna, nominato in atti di Ugolino Cerino 1325 e 1350 in Archivio Notariorum.
- Emmanuello Secco consigliere nobile 1391; detto Fiesco comprova diritto nel 1393 come in Fasti.
- I Secchi conti di Lavagna furono dichiarati franchi nel 1383 in Fasti.

Pag. 449 - Ferretti

- Gaspare de Ferretti di Sestri, testimonio in cartina delli Bartolomeo 1388 in atti di Domenico Costaguta.
- Antonio de Ferretti detto Negro q. Andrea di Sestri, in atti di Loerzno de Bartolomeo 1403.
- Francesco de Ferretti qm. Bersolle di Sestri, come in atti d'Honorato de Capello 1442 in scrittura di Giovanni de Mirano appresso Luca Donato Fiesco.
- Bertolla e Giacomo de Ferretti qm. Antonio, nominati in atti di Giacomo Zignago 1461.
- Andrea de Ferretti di Antonio, testimonio in atti d'Antonio d'Arechi 1442 in scritture dell'Oliva.
- Bartolomeo Ferretti NEL Giuramento 1488.

Pag. 539 - Fereti

- Simone de Fereti di Fontanegli nominato in atti di Pietro Rufo notaro 1220 in Archivio Notariorum.
- Guglielmo Buca de Feleto de Bargagli testimonio 1254.
- Guglielmo Fereto nominato in compera 1339 e 1348.
- Giacomo de Feleto nominato in compera 1339.

- Amighetto de Peconato qm. Philippi de Fereto marinaro 1352.
- Manfredo Fereto pancogolo nominato in compera 1356.
- Antonio Fereto pancologo nominato in compera 1365 e morto 1372.
- Benedetto Fereto di Fontaneggi, nominato in Fasti 1404.
- Giovanni Fereto di Fontaneggi supplicò per l'Habitazione 1441, 1448, 1451.
- Damiano Fereto di Fontaneggi nominato 1453 supplica per l'Habitazione 1459.
- Battista e Bartolomeo Fereti q. Damiano e decreto per loro 1482.
- Nicolò Fereto nel Giuramento 1488.
- Bartolomeo e Stefano Fereti qm. Francisci 1530.

Pag. 118 - Bicio

- Giovanni Bicio di Bargagli laniero nominato nel 1332 et in compera nel 1351.
- qm. Cafetto, et Antonio Biciis e loro terre in Poncevera 1332 in cartina de Monaci di S. Stefano in atti di Benedetto da Rivalta.
- Bigotta Bicia figlia di Tartarino Salvago nominata in compera 1366.
- Paolo Bicio della Podesteria di Recco nominato in Gio de Luco 1441, 1456.
- Nicolò Bicio fravego 1476, Gabriele Bicio in cartulario d'Accellino Salvago 1472.
- Gerolamo Bicio consigliere della Casaccia di S. Stefano 1477.
- Antonio Bicio a cui fu concesso atto in campo Pisano per fabbricarvi casa 1479, nel Giuramento 1488.

Pag. 53 - Barbieri

- Oberto Barberi di Rapallo notaro e cancelliere degli ambasciatori mandati al Papa 1363. Giustiniano cart. 57.
- qm. Francesco de Barberi suocero di Gio Federici qm Juliani come per franchigia de 12 figli di detto Gio 1439.
- Giovanni Battista de Barberi, nominato nel Giuramento 1488.
- Lucchetto de Barberi nel Giuramento 1488, Battolo de Barberi bandito da Francesi 1507.
- Battista de Barberi da Arquata supplica per l'Habitazione 1506.

Pag. 219/220 - Canali

- Oberto di Canali nominato in atti di Guglielmo Cassinense 1200 enonciato in quinterno 1261.
- Ottone d'Alberto di Canali nominato in atti di Cassinense 1200.
- Anselmo di Canali in Cassinense 1201, sua casa in cartina 1219, sua casa a Sant' Agnese 1245 in libro Archiepiscopale segnato *a interum* in altra cartina 1249.
- Pietro di Canale testimonio in cartina 1219.
- Gherardo di Canale è sua casa in mercato grani.
- Luchetto di Canale figlio q. Anselmo e sua casa a Sant' Agnese 1257.
- Martino di Canale testimonio in cartina 1308.
- Pietro di Canale lanero, e sua moglie Marchesina e figlia di Oberto e di Antonia Cavatorta 1334 e 1348.
- Nicolò di Canale qm. Andreoli nominato in compera 1348.
- Gio di Canale qm. Andreoli nominato in compera 1348, vende certo Zenzado 1349.

- Tedisio di Canale Bolognese nepote di Bonfiglio Fiesco arcivescovo di Ravenna e suo fidei-commissario come nel testamento di detto Arcivescovo; vedasi di ciò nell'Histo(ria) (?) di Ravenna nel libro 6 car. 468 e in Histo(ria) (?) di Parma car. 479 e di Ravenna 532.
- Bartolomeo di Canale di Mentone marinaio 1352.
- Gio di Canale lanero qm. Ritji in libro Capalis notari 1355 et in compera 1365.
- qm Gianotto di Canale nominato in compera 1363.
- Pietro di Canale sartore in compera 1365, consigliere 1368, in compera 1381, consigliere 1382, anziano 1388.
- Pietro di Canale sartore in compera 1365, consigliere 1368, in compera 1381, consigliere 1382, anziano 1388.
- Pietro di Canale copertorero nominato 1377, consigliere 1406.
- Antonio di Canale consigliere 1380.
- Luchetto di Canale nominato in compera 1380.
- qm. Raffaele di Canale genero del qm. Simone Serafino 1402.
- Bertino di Canale de Chieri qm. Guardone nominato in compera 1402.
- Nicolò di Canale di Sant'Eusebio testimonio nominato in Fasti 1420.
- Andreolo Canale è sua sepoltura sopra la scala di San Giovanni di Pre 1420 ... di detta chiesa dipinta. Andrea di Canale di Candia 1421.
- Battista Canale qm. Petri calzolaro e sua sepoltura la porta maggiore di S. Stefano 1463, consigliere 1437, 1438, 1445 come in atti d'Antonio de Luco 1451. Sua moglie Genevra figlia del qm. Antonio da Pino in atti di Gio de Luco 1456, sua casa come in atti di Gio de Luco 1456.
- Pasqualino di Canale di Nervi supplica per l'Habitare 1432 e 1438.
- Ambrogio di Canale lanero 1437 medio gibellino 1449, calzolaro qm Dominci 1450 in atti di Gio de Luco genero di

Michele Capellino.

- Gio di Canale qm. Dominici drapero, o sia calzolaro, ufficiale di mercanzia 1443, consigliere Gibellino 1447, anziano 1449, Custode del Catino, ufficiale di sanità, partitore per il borgo di San Stefano e Gibellino 1450 d'un magistrato in lista 1451 e 1452; nominato 1454 ufficiale di balia 1456.
- Antonio di Canale drapero, partitore per il borgo di S. Stefano 1443, partitore 1444, consigliere Gibellino 1446 e 1449, ufficiale di bailia 1453, ufficiale di S. Giorgio 1458. Artefice Gibellino 1460 e 1461.
- Anziano 1462, ufficiale di vettovaglie 1463 ufficiale di moneta 1464, ufficiale d'Inghilterra 1465; sua moglie Pomellina figlia di Ambrogio Rebuffo 1453.
- Domenico di Canale calzolaro 1457 in atti di Gio de Luco 1455.
- Nicolò di Canale artefice Gibellino 1446.
- Francesco di Canale di Batta nominato in atti di Antonio de Luco 1451, 1454, 1471.
- Francesco di Canale di Gregorio e sua moglie Pometta figlia di Tomaso di S. Donato 1453.
- Simone di Canale qm. Joanni 1453.
- Giovanni di Canale d'Antonio Gibellino 1472 e 1473, ufficiale di S. Giorgio 1474 e 1476.
- Giacomo di Canale d'Antonio consigliere 1480, anziano 1481, drapero nominato in Fasti, Gibellino 1491 e 1504 qm Antonio 1504 ufficiale di Pisa 1506.
- Lazaro di Canale consigliere 1483 e 1487, artefice Gibellino 1492 e 1498. Protettore dell'ospitale 1500 e 1504, ufficiale di Banchi 1501, ufficiale dell'ospitale 1502, ufficiale del sale 1505, ufficiale del mare e di S. Giorgio, ufficiale di mercanzia 1508, ufficiale di moneta 1609, ufficiale di mercanzia 1514.
- Vincenzo di Canale qm. Antonio 1504.
- Gerolamo di Canale ufficiale di moneta 1493, artefice

- Gibellino 1493, 1496, 1499, 1506 qm. Antonio, 1504 proposto per Podestà di Scio 1508, ufficiale di mercanzia 1510.
- Battista di Canale anziano 1506 qm Antonio 1504, stipendiato dall'Imperatore e perciò bandito da Genova 1507.
 - Giuliano di Canale qm. Antonio, artefice Gibellino 1504 e 1518.
 - Bartolomeo di Canale di Milano qm Blasij nominato in Gio de Luco 1473.
 - Domenico di Canale nel Giuramento del 1488 ufficiale per la strada di Promontorio 1499, artefice Gibellino 1518.
 - Antonio di Canale nel Giuramento 1488 seatero 1498 qm. Dominici in cartulario d'Accellino Salvago 1498. Anziano 1502, clavigero del Catino 1503.
 - Antonio di Canale Baxotti stipendiato dall'Imperatore 1505 L. Gibellino 1518.
 - Manuelle di Canale sindacatore 1505 e 1506 eletto a sminuire gabelle et ufficiale di Monaco 1506, era notaro e suscitò tumulti contro i nobili.
 - Capo dei popolari solleva Genova 1506; bandito da Francesi come di fazione 1507.
 - Agostino di Canale stipendiato dall'Imperatore 1507.
 - Oberto, Pantaleo, Benedetto, Christoffaro di Canale furono tutti stipendiati dall'Imperatore 1509.
 - Gio di Canale artefice Gibellino 1518.
 - Batta di Canale L. ufficiale di Banchi 1528.

I nuovi cognomi

Canale ha visto in questi ultimi anni un mutamento importante dovuto principalmente al razionale collegamento con la città di Genova.

Alcune famiglie hanno deciso di erigere in questo angolo incontaminato la loro abitazione estiva arricchendo il paesaggio con nuove costruzioni.

Altri hanno deciso fissarvi la loro residenza e molti matrimoni hanno cambiato la staticità familiare dei secoli scorsi.

Nuovi cognomi hanno invaso le antiche dimore, le nuove case e le proprietà, rinnovando radicalmente la popolazione.

Forse alcuni di questi hanno un legame con le vecchie parentele, alcuni solo un legame affettivo al paese.

Vogliamo ricordarli in questo nostro studio con la speranza di non dimenticarne alcuno e lasciando al futuro un degno ricordo.

Abrassi	Carenzo	Fortunato
Alfano	Carbone	Franceschi
Aloisio	Casazza	Frisone
Anelli	Castagnino	Fuggetta
Bargagliotti	Castelli	Gandini
Baroccu	Cerra	Ghiglinò
Bianconi	Colombo	La Capra
Bignone	Corbelli	Laverneda
Bisio	De Leo	Landi
Bocconi	Dileo	Lodi
Bordo	Dolcino	Lupi
Boschi	Donaloia	Maestri
Bosio	Donati	Mancioli
Brocchieri	Fabbri	Manfredini
Bruni	Fadda	Maragliano
Buti	Fattori	Matarazzo
Canepa	Ferrari	Merello
Caprioli	Ferrero	Merlano

Micca
Nirso
Noviello
Oggiano
Olcese
Olivetti
Orecchia
Orengo
Parodi
Pelaes
Petrini
Pezzolo

Picasso
Pionetti
Poggi
Pronesti
Rombai
Rossi
Salari
Scanielli
Sguanci
Spigo
Tedde
Torielli

Torresan
Torrido
Traverso
Tregambe
Trucco
Vaccari
Vassallo
Vicovide
Zaramella
Zoia